

Creatori di Capital

Fondi non armonizzati tagliati su misura. È questo il core business di **Arc Asset Management**, società di gestione guidata da Angelo Lazzari, che ora propone ai clienti nuovi strumenti per scommettere su **microcredito** ed energie rinnovabili | **Andrea Nicoletti**

La sartoria dell'investimento

«**L** FONDO DI INVESTIMENTO NON è solo la migliore soluzione per chi vuole investire all'estero. È anche lo strumento per gli investitori esteri che cercano garanzie prima di riporre i loro capitali in progetti italiani». Ne è convinto **Angelo Lazzari**, classe 1968, presidente e amministratore delegato di **Arc Asset Management**, una società di gestione del risparmio indipendente con sede nel Lussemburgo e specializzata in prodotti di investimento collettivi per clienti istituzionali o professionali.

Fra i migliori veicoli oggi a disposizione sul mercato, sostiene Lazzari, ci sono i fondi non armonizzati, «perché possono essere creati da zero e tagliati su misura per investire in opere d'arte o private equity, in immobili o in hedge fund. È il nostro core business. Li facciamo ad hoc per il cliente, con assoluta indipendenza da qualsiasi gruppo bancario, assicurativo o finanziario. Per questo, non ci sarà mai conflitto d'interesse a danno dei patrimoni che gestiamo».

La riservatezza e la segretezza dell'investimento sono garantite dal sistema normativo del **Lussemburgo**. Da dove, a partire dal prossimo luglio, sarà possibile gestire un fondo di diritto italiano, mentre fino ad ora le società di gestione del risparmio che li creavano dovevano poi chiedere l'autorizzazione alla distribuzione ai singoli Stati. «Per noi indipendenti, che non abbiamo uffici in tutto il mondo come le grandi ban-

ANGELO LAZZARI, CLASSE 1968, è presidente e amministratore delegato di Arc Asset Management. Ha cominciato la sua carriera nel 1994 in Banca Mediolanum.

che, questo significa un grosso vantaggio competitivo». Altra nota positiva: la **tassazione** dei fondi di diritto lussemburghese viene abbassata al 12,50% da una norma contenuta nel decreto milleproroghe. «Così veniamo equiparati ai fondi alternativi di diritto italiano», commenta Lazzari, che conta di raddoppiare nei prossimi tre anni il ricavo della sua società, oggi vicino a 2,5 milioni di euro.

Merito di competenze specifiche, secondo il presidente di Arc, più facili da trovare in una piccola Sgr che in una banca. «Per creare un fondo non armonizzato servono strategia e conoscenze finanziarie, d'accordo, ma soprattutto profonda conoscenza legale e fiscale, spesso assenti negli istituti finanziari, che si rivolgono all'esterno per colmare la lacuna». Ed è questo il vantaggio competitivo di Arc, che può contare su un team con un'ampia esperienza nell'area legale, finanziaria e amministrativa. «Parte del nostro management è italiano, ma con grande esperienza acquisita in ambito finanziario lussemburghese, conoscenza delle istituzioni e dei rapporti con gli organi di vigilanza. Il nostro obiettivo è progettare strumenti finanziari su misura in linea con le necessità del cliente sfruttando l'esperienza e l'internazionalità dell'industria dei fondi lussemburghesi». Ovvero: proporre ai gestori puri un veicolo di investimento, sollevandoli di tutto ciò che comporta, dai servizi di amministrazione a quelli tecnici, legali e di responsabilità.

Ma dove investirebbe Lazzari il suo ultimo euro? «Dove ho già investito gli altri: in due fondi di cui siamo anche gestori. Uno, il **Community investing fund**, investe nell'ambito del microcredito socialmente responsabile. Il secondo, **True Energy**, nelle energie rinnovabili di tipo industriale, come l'idroelettrico, il fotovoltaico e le biomasse». ■



COME
INTRAPRENDERE
E BATTERE
LA CRISI